

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TRAFFICO... TEL. 06 49812222...

PREZZO DI VENDITA ALL'ESTERO... SVIZZERA 195 L. SVIZZERA FRANCO 2.82...

CONFERENZA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ... PUBBLICITÀ ESCLUSIVA...

«I malfattori non fermano la democrazia». Martinazzoli: la Lega ci porta alle armi

Ciampi: basta con gli 007. I car...

Bossi: elezioni, o governo provvisorio del Nord

AFFLITTI DA DUE PEDAGGI

Il discorso con cui il presidente del Consiglio ha constatato le ricchezze private degli uomini che avrebbero dovuto difendere l'Italia dai suoi nemici interni ed esterni è anzitutto una risposta all'argomento con cui Craxi e altri uomini politici hanno giustificato negli scorsi mesi la prassi delle tangenti e dei finanziamenti illeciti.

LE MAZZETTE DELLE SPIE

Gli sviluppi dell'inchiesta sul Sidae e la data delle elezioni si sono intrecciati ieri in un unico quadro politico: è questo il quadro emerso a Montecitorio, dopo aver ascoltato il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi sullo scandalo degli 007.

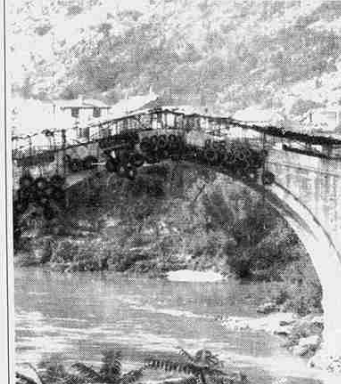
IL RELAX DEI SERVIZI

La corruzione degli uomini e delle donne del Sidae (nella foto, Matilde Martucci, la «zarina») è terribile eppure a misura umana. Da una parte grandi ville, dall'altra luci di pessimo gusto.

LA GARCONNIÈRE DI JAMES BOND

A due passi da Roma l'architetto Saliba, impresario accreditato presso i Servizi, ha costruito un «buon relax» (nella foto) per il relax o per fatiscenti incontri d'amore di ministri, generali e 007.

MOSTAR, PONTE DISTRUTTO



ZAGABRIA. Il Vecchio Ponte di Mostar, dal 1556 simbolo della città, sulle sponde della Neretva, è da ieri in frantumi, vittima dei combattimenti fra croati e musulmani. Sono state le artiglierie croate a condannarlo. Per proteggerlo gli abitanti l'avevano ricoperto con un'impalcatura di legno e sacchi di sabbia. A Sarajevo una bomba serba ha compiuto un'altra strage: il proiettile ha centrato una scuola uccidendo nove bambini. Altri venti piccoli sono rimasti feriti assieme al loro maestro.

DA DOMANI CON LA STAMPA

Guida alle tasse di fine anno



Da domani torna ai nostri studiosi. Dopo i consigli sul risparmio e le migliori forme di investimento, «La Stampa» propone una guida in 8 puntate alle tasse di fine anno.

Ordinati controlli a tappeto, chi non è in regola dovrà ridare l'indennità allo Stato e pagare i danni

Caccia ai falsi invalidi: «Restituite i soldi»

Guerra sulle pensioni alle casalinghe, il governo bocchia l'aumento

«La pillola alle minorenni»

Garavaglia: bisogna informarle sui rischi di gravidanze choc

di Mario Tortello A PAGINA 7

«Ripresa lontana, ma forte»

Agnelli: per l'auto '94 difficile ma è un prodotto che risalirà

di Renzo Villare A PAGINA 27

Perde il lavoro, si uccide

Porto Torres, aveva ventotto anni Suicidio in «diretta» telefonica

di Corrado Grandesso A PAGINA 13

LA SPECIE PROTETTA

È improvvisamente riaperta la caccia al falso invalido, una specie scomparsa nel resto del mondo occidentale ma che, in Italia, è sempre stata superprotetta. L'attuale governo, come la maggior parte dei governi precedenti, chiede al Senato l'autorizzazione per una grande battuta, che dovrebbe liberare una volta per sempre la finanza pubblica dal misterioso animale; e il Senato debbamente autorizza. Dirigerà le operazioni il ministero del Tesoro, con segugi specialmente addestrati alla spietata bisogna.

Ma come si scana un falso invalido? La verità è che su questascissa. Si sa che il falso invalido è timido, riluttante a mostrarsi, tendente all'invisibilità. I fotografi di «Airone» e del «National Geographical Magazine» non sono mai riusciti a darcene una convincente immagine a colori, né mai le trasmissioni dedicate potuto portare in scena, farci vedere la sua gestualità, i suoi irriproducibili, ascoltare la sua voce. Nessun giornale ha pubblicato le sue confessioni, nessun editore

Il libro di un'etologa che ne racconta amori e depressioni in testa alle classifiche Usa

Diario di un cane, ed è bestseller

SE il nostro cane non mangia abituale, forse soffre per se non con una volentieri come al solito, è probabile che sia geloso. Se rifiuta di ubbidire, potrebbe essere triste per la partenza di un amico. Attenzione ai sintomi, allora, e soprattutto basta con luoghi comuni e idee consunte: i cani non sono guidati soltanto dall'istinto, non pensano soltanto a mangiare e a farsi benvolere dal padrone. Assomigliano a noi: anche se è difficile che ce ne accorgiamo, anche se non vogliono accorgersene.

s'innamora e perdono la testa se non sono corrisposti, conoscono la depressione e il cordoglio, soffrono per la morte del compagno. Soprattutto se crescono ereditivamente liberosi, senza guinzaglio e senza essere addestrati, sviluppano anche loro una vita nascosta, come è intitolata per l'appunto il best-seller da nove settimane in testa alle principali classifiche americane di Elizabeth Marshall Thomas.

sticata e di mobili emozioni, di passioni roventi e di rinunce dolorose. Di gioie improvvise e dolori estenuanti. Comprensivo potrebbe aiutarci a conoscerci un po' meglio, insinua l'etologa, «l'amore romantico per esempio non è un privilegio umano. Anche i cani lo conoscono e ne sono capaci», scrive Elizabeth Marshall Thomas.

In vendita in un santuario di Roma, si può usare in auto e costa 70 mila lire

Il rosario diventa game-game

ROMA. È nato il rosario elettronico, nato costoso e geniale degli operatori pastorali del Santuario del Divino Amore, il più classico luogo di devozione del popolo romano, sulla Via Ardeatina. È già in vendita, nella sezione oggetti religiosi del sacro comprensorio. Si tratta di una scatoletta di plastica nera, di 14 centimetri per 8, due centimetri di mezzo di profondità: la facciata è color rosso antico e reca l'immagine della Madonna. Per usare occorre pigiare i tasti «Misteri» e «Ave Maria»: partono le indicazioni sul display e una musicheletta sacra. Si alimenta con pile stilo. Al rosario è una preghiera cristiana, evangelica ed ecclesiale. Esorto tutti cordialmente a recitarlo. Questa citazione di Giovanni Paolo II costituisce l'incipit della pagina promagnetica di istruzioni. Il prezzo al pubblico è di settantamila lire.

Sebastiano Vassalli
Il Cigno
Un omicidio eccellente, uno scandalo bancario, un finto terremoto politico. Vassalli racconta la Sicilia di cent'anni fa. Èembra storia di oggi.



11110
2080200000000

Emanuele Novazio

Mario Tosatti A PAGINA 12

Supercoralli, pp. 102, L. 24000
Einaudi
1933-1993, sessant'anni di editore

Sisde: il premier risponde alla Camera. I magistrati interrogheranno il costruttore Salabè

«Gi» erano i miei, cambiato regole»

Ciampi: 48 miliardi finora accertati

ROMA. Carlo Azeglio Ciampi corre ai ripari. Annuncia al Parlamento che con una circolare ha vietato ai servizi segreti le spese per interventi di sicurezza in caso e villa di uomini politici. Da oggi, queste spese saranno a carico dell'amministrazione interessata alla personalità da proteggere. In pratica, ogni ministero pagherà le spese per la sicurezza dei propri ministri. Il tutto - sottolinea il capo del governo - sarà alla luce del sole con relative fatture. Ma sugli interventi di sicurezza effettuati finora, i giudici vogliono fare chiarezza. Sarà interrogato il costruttore Adolfo Salabè, che materialmente effettuava le opere prescritte dal Sisde. Il suo nome è stato tirato in ballo già da Broccolotti e Galati. E ieri ne ha parlato a lungo anche il capo ufficio tecnico del Sisde, Roberto Chizzoni.

zaticos) suona come presa di distanza dalla vicenda. E' d'altronde lo ha promesso: «Quello che è accaduto è una straordinaria antologia di mala amministrazione e di perfidia di senso dello Stato. E' un giudizio severo, quello che Ciampi ha offerto ieri, parlando per un'ora alla Camera. Si è giunti a instaurare dubbi sull'onorabilità di persone investite delle più alte cariche dello Stato». Riconfermando la storia che corresse il robusto margine di fiducia guadagnato in questi mesi, Ciampi ha riconosciuto le tappe della vicenda, che definisce d'altissima utilizzazione di fondi riservati, da parte di quella che secondo l'accusa, è solo una banda di mafiosi colti con le mani nel sacco.

Si passa al dicembre '92, quando un magistrato che indaga sulle tangenti in campo edilizio scopre i libretti al portatore con depositi di rilevante entità, circa 14 miliardi di lire. E' il secondo campanello di allarme. Ma le somme vengono restituite al Servizio. E per il momento la storia finisce lì, visto che il magistrato non ritiene di dare corso a un procedimento penale.

Devono passare altri mesi, quando salta magistrato della procura di Roma dava incarico al Ros dell'arma dei carabinieri di eseguire ulteriori accertamenti in materia. E' il giudice Leonardo Frisani, che nel marzo 1993, indagando proprio sul fallimento della famosa agenzia di viaggi, sente alcuni dirigenti che l'estremo grado di attentato alla Costituzione.

Ma gli 007 inquisiti si difendono tutti seguendo la stessa linea. «Tanto a giustificare le enormi somme in loro possesso come frutto di elargizioni premiali; al tempo stesso riferimento di consegne di denaro, non definite nelle loro finalità, che il Servizio avrebbe fatto a vari titolari di cariche pubbliche, compresi i ministri dell'Interno».



Carlo Azeglio Ciampi, capo del governo: ieri ha risposto sullo scandalo del Sisde

Il presidente del Consiglio, parlando di queste spese esagerate che tanto fanno discutere, ha dato atto delle smentite dei ministri chiamati in causa dal Sisde. Ma la sua circolare enorizzava

La prima segnalazione di irregolarità, ha spiegato, che sprovvedeva dall'intero sistema degli apparati di sicurezza, risale all'8 giugno 1992. E' l'ambasciatore Fulci, segretario generale del Cesis, di simpatie andreatiane, il primo a

Da lì, a valanga, in storia prende

Ma gli 007 inquisiti si difendono tutti seguendo la stessa linea. «Tanto a giustificare le enormi somme in loro possesso come frutto di elargizioni premiali; al tempo stesso riferimento di consegne di denaro, non definite nelle loro finalità, che il Servizio avrebbe fatto a vari titolari di cariche pubbliche, compresi i ministri dell'Interno».

Ma gli 007 inquisiti si difendono tutti seguendo la stessa linea. «Tanto a giustificare le enormi somme in loro possesso come frutto di elargizioni premiali; al tempo stesso riferimento di consegne di denaro, non definite nelle loro finalità, che il Servizio avrebbe fatto a vari titolari di cariche pubbliche, compresi i ministri dell'Interno».

possive per ministri, presidenti del Consiglio e personalità varie. Ha spiegato anche, così confermando una parte delle rivelazioni di Broccolotti e Galati, che il Sisde si avvaleva prioritariamente di un impresa di costruzioni di assoluta fiducia, di cui è titolare l'architetto Adolfo Salabè. E anche quest'ultimo sarà sentito.

Francesco Grignetti

Voci si dimette Neo-commissario in Campidoglio

ROMA. L'annuncio è stato dato da Carlo Azeglio Ciampi, intorno a mezzogiorno e mezzo. «Mi è giunta adesso la notizia che il prefetto Alessandro Voci ha presentato le sue dimissioni dalla carica di Commissario prefetto del Comune di Roma», ha spiegato alla Camera durante il suo intervento sull'eventualità di essere destinatario di un cavvisio di garanzia, rimettendo la scelta alle valutazioni del governo. Poi, dopo avere sentito il ministro dell'Interno Mancino, ha spedito la lettera in cui ha chiesto di essere rimosso dall'incarico. «Il mio - ha spiegato Voci - è stato un ripensamento autonomo; anzi, se posso aggiungere, a rafforzare la mia idea hanno contribuito anche le indicazioni non esatte apparse sui giornali di oggi».



Al centro, Hotel Borgo Paraelios. A lato, da sinistra, Antonio Gava e Remo Gaspari

Appena le agenzie di stampa battevano la notizia delle dimissioni, il Viminale s'è preoccupato di far sapere che già in giornata sarebbe stato nominato il nuovo commissario straordinario che, fino al 21 novembre prossimo, avrà il compito di guidare il Sisde. Il giorno dopo, il 18, il Quirinale ha firmato la nomina di Aldo Camporota, consigliere della corte dei Conti.

Napolitano, 65 anni, Camporota è sposato e ha tre figli. Laureato in giurisprudenza, nominato prefetto nel 1980, è stato, fra l'altro, componente effettivo della Commissione di controllo sugli atti della Regione Abruzzo. Nel settembre '81 è diventato prefetto di Campobasso con l'incarico di Commissario di governo della Regione Molise. Diventato nell'82 direttore della Scuola superiore della pubblica amministrazione, dal dicembre 1989 è stato, per motivi di sicurezza, era al corrente né dell'itinerario né della destinazione. Ma allora, chi avvertì i francesi?

Francesco La Licata

(r. int.)

RETROSCENA I FONDI DEI SERVIZI

A sinistra, l'ex ministro Enzo Scotti. Sopra, il generale Antonio Viesi

Un «buen retiro» creato in campagna



Sala giochi, piscina coperta, 12 suite E qui i dorotei tennero l'ultimo vertice

Maranna Scalfaro con Salabè su Epoca



«L'architetto Salabè, cessata la sua attività per il Sisde (la causa della nuova gestione dopo Malpica e Voci), tenne il ruolo di consulente del Quirinale, insieme con l'architetto Salvi. Il giorno in cui fu fotografato stava accompagnando la figlia del Presidente che doveva scegliere l'acquisto dell'arredamento per una ristrutturazione in corso al Quirinale. Naturalmente, come sempre in caso di spostamenti di Marianna Scalfaro, nessuno, per motivi di sicurezza, era al corrente né dell'itinerario né della destinazione. Ma allora, chi avvertì i francesi?

Il recluso delle spie nell'oasi dei potenti Borgo Paraelios: con sauna, golf e garconniere

BENVENUTI a Borgo Paraelios, località Poggio Mirto. E' un'oasi di due passi da Roma e dagli altri 40 minuti di auto. E' un'oasi di palazzi del potere, qui, all'ombra di ulivi argentati e cipressi alti e stretti, qualcuno - tale architetto Adolfo Salabè - ha pensato di creare un «buen retiro», molto esclusivo. Un recluso per pochi eletti, un luogo ideale per un tranquillo relax o per fidejussori incontrati ammorbi, clandestini.

chi pagava quel ben di Dio? A questa domanda cercheranno di rispondere i magistrati che stanno indagando sull'alligera gestione amministrativa del Sisde. Non sarà lavoro da poco. Nessuno in

esplicita del parlamentare in grigio, del ministro forse un po' impacciato, del generale in borghese, rischia ad evitare che la signora, con le sue due figlie, non le vada dritta verso una delle 12 (numero chiuso) suite, tappezzeria rosa e bianco, mobili antichi, il letto grande con la spalliera d'ottone. Hanno gusto a «Borgo Paraelios»: ti danno tutto questo per seicentomila al giorno, pensione compresa. Ecco perché la signora, elegantissima, accompagnata da un potente, può ignorare la sua presenza. E' per questo, forse, che più va avanti l'inchiesta sul Sisde e più «Borgo Paraelios» si appresta a rimanere nella memoria collettiva della prima Repubblica come la «gargon-

niere dei potenti».

D'altra parte quale credete sia il requisito più pubblicizzato al «Borgo» («riservatezza», è la parola d'ordine) e i documenti. Ma, lei noia la governantes, «è vero, abbiamo un'altra struttura simile. Si chiama «Baja Paraelios», è sul mare vicino Fregene in Calabria. E' bella pure quella, ma questa è un'altra cosa. E' per soggiorni molto sientifici».

Cosa c'entra, adesso, la Calabria? E' per via di Adolfo Salabè, architetto, proprietario del «Borgo». Quello di Poggio Mirto era addirittura la sua casa, prima che tre anni fa - si decidesse a trasformarla nell'albergo di regime. L'architetto, pur essendo nato a Pisa, laureato a Palermo solo nel 1950, casa e studio a Roma quartiere Eur, pare avere qualche interesse nella regione che fu eragno di Mussi, cui sembra abbastanza legato.

Da sempre, Salabè è titolare dell'impresa Fra-Si Costruzioni, una ditta che ha lavorato in tutto il Sisde, coi carabinieri e col ministero dell'Interno. La Fra-Si sembra avere un rapporto fiduciario fino all'anno scorso, di provvedere alla «fortificazione» delle abitazioni di ministri, giudici e parlamentari. Attorno all'impresa gira un vortice di miliardi del Sisde, ma non è questo il motivo di tanta improvvisa celebrità dell'architetto Salabè, uomo ricco di anziche attore e persino «gentiluomo di Sua Santità», nominato da Paolo VI poco spiegato la volta il 28 settembre del 1963. La sua fama recente - dopo anni di appoggio di Ciriaco De Mita - è dovuta ad alcune foto, pubblicate dal settimanale Epoca, che lo ritraggono accanto a Marianna Scalfaro, la figlia di Francesco, nel corso di uno shopping per le vie di Roma.

Lo scopo fotografico precede di qualche settimana le rivelazioni dei funzionari infedeli del Sisde che hanno fatto conoscere dello Stato, insinuando che proprio l'architetto Salabè era stato tra i più beneficiari dall'allora ministro Scalfaro, in quanto legato alla figlia. Sicché fra gli inquirenti si è fatta strada l'ipotesi che quelle foto fossero in realtà una trappola

Broccolotti: sono soldi miei E lascia il Sisde senza una lira in cassa

ROMA. E' un piccolo particolare tragicomico nella storia dei fondi segreti: l'amministratore in feudo del Sisde, Maurizio Broccolotti, litigante, si rifiuta di restituire le quote della società Gattel e Gas. Ha spiegato il presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, ai deputati: «Nonostante ripetuti solleciti, si è rifiutato di restituire i fondi, che, attraverso agenti fiduciari e con fondi del Sisde stesso, aveva acquistati a suo nome. E' scappato con la cassa, insomma. Si è girato dietro alle spalle della gestione unitaria del Sisde, gestita attraverso trasporti e telecomunicazioni c'è l'intero patrimonio del servizio segreto». L'amministratore è in feudo del Sisde, Maurizio Broccolotti, litigante, si rifiuta di restituire le quote della società Gattel e Gas. Ha spiegato il presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, ai deputati: «Nonostante ripetuti solleciti, si è rifiutato di restituire i fondi, che, attraverso agenti fiduciari e con fondi del Sisde stesso, aveva acquistati a suo nome. E' scappato con la cassa, insomma. Si è girato dietro alle spalle della gestione unitaria del Sisde, gestita attraverso trasporti e telecomunicazioni c'è l'intero patrimonio del servizio segreto».



Riccardo Malpica, ex capo del Sisde

poca distanza. E così gli investigatori, controllando le tangenti, si imbatterono nel servizio segreto.

Non è un piccolo problema, insomma, che costringe il capo del governo a dedicare un paragrafo della sua relazione alla Giu e alla Gattel. Finché il Sisde non rientra in possesso delle due società, praticamente non ha più mezzi. Nei primi mesi dello scandalo, peraltro, nessuno pensa alle due società. Broccolotti viene arrestato il 25 giugno, ma solo tre mesi dopo, il 15 settembre, il legale del Sisde gli inasprisce la lettera: «Le norme vincenti giudiziarie fanno venir meno il rapporto fiduciario...».

Viene fissato anche un appuntamento presso un notaio romano, per il passaggio di proprietà. Ma Broccolotti non ci va. Manda una lettera per prendere tempo. E il direttore del Sisde, prefetto Salvi, che lo denuncia per appropriazione indebita, va a produrre in tribunale le prove che il palazzo di via Lanza non era nel patrimonio della famiglia Broccolotti. (r. int.)

Una fondamentale e minuziosa ricostruzione di una pagina controversa della nostra storia recente

ROBERTO CIUNI

L'Italia di Badoglio

8 settembre 1943 - 5 giugno 1944

Storia del Regno del Sud

NOVITA'